

ETICA E L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Corso di aggiornamento 17-18 agosto 2016 a Poschiavo

Atelier di etica; docente: P. Capelli

Etica e l'educazione interculturale

Obiettivi:

1. Consideriamo premesse, principi e norme per un insegnamento interculturale.
2. Riflettiamo le posizioni personali.
3. Valutiamo il valore del dialogo, della tolleranza e in generale la ricchezza della pedagogia interculturale.
4. Discutiamo esempi legati all'educazione interculturale nella realtà scolastica.

1. Premesse per un insegnamento interculturale

E cosa intendiamo per cultura?

1. Premesse per un insegnamento interculturale

Intendiamo cultura come un insieme di valori e modelli di comportamento validi per una società e che i loro membri ritengono importanti da trasmettere alla generazione successiva.

La cultura comprende moltissimi aspetti della vita sociale che formano a loro volta l'identità del singolo.

Aspetti culturali sono anzitutto la lingua ma anche le norme del codice civile, la religione, le regole dello sport, la gastronomia, le tradizioni, la musica, la danza, architettura, i simboli identificativi ...

1. Premesse per un insegnamento interculturale

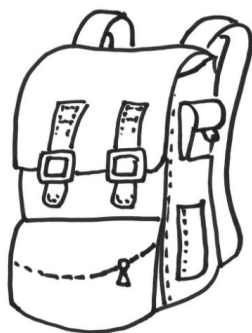
Cultura come iceberg



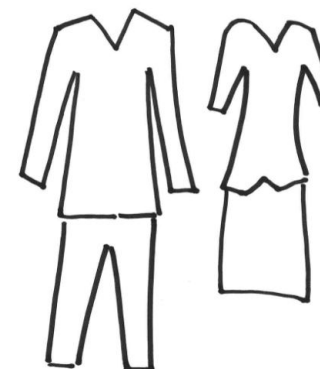
arte, cucina, musica,
lingua,

radici, storia, valori,
norme, ..

Attività individuale:



Il mio zaino interculturale
Il mio abito interculturale
Il mio iceberg interculturale



3 Valutiamo il valore del dialogo, della tolleranza e in generale la ricchezza della pedagogia interculturale

Cosa intendiamo come tolleranza?

Significato della tolleranza

La tolleranza è rispetto, accettazione e apprezzamento della ricchezza e della diversità delle culture del nostro mondo, delle nostre forme di espressione e dei nostri modi di esprimere la nostra qualità di esseri umani. È favorita dalla conoscenza, dall'apertura di spirito, dalla comunicazione e dalla libertà di pensiero, di coscienza e di fede. Tolleranza è armonia nella differenza. Non è solo un obbligo morale: è anche una necessità politica e giuridica.

[Dichiarazione dei Principi sulla tolleranza dell' UNESCO 1995](#)

Forme di tolleranza

- Passiva:

tollerare la presenza dell'altra cultura, senza parlarne e senza prendere posizione.

Motto: «Vivere e lasciar vivere»

- Attiva:

Accettare un'altra cultura,
interessarsi per l'altro, conoscere, entrare in dialogo,
impegnarsi per i diritti di un'altra cultura.

Motto:

2 Riflettiamo le posizioni personali

Perché dobbiamo essere tolleranti?

Valori e norme fondamentali

«La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo proclama che ogni uomo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione» (art. 18), di opinione e di espressione» (art. 19) e che l'educazione deve favorire la comprensione, la tolleranza e l'amicizia fra tutte le nazioni e tutti i gruppi razziali o religiosi» (art. 26)«.

Convenzione dei diritti dei bambini 1989

Art. 2

1. Gli Stati parti si impegnano a rispettare i diritti [...] ed a garantirli ad ogni fanciullo [...] senza distinzione di sorta ed a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza.

Dichiarazione per un'etica mondiale Chicago 1993

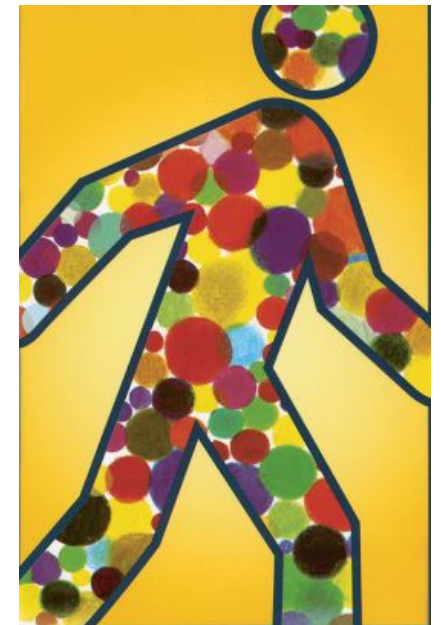
Principi guida

- l'impegno per una cultura della nonviolenza e del rispetto di ogni vita.
- l'impegno per una cultura della solidarietà e un giusto ordine economico.
- l'impegno per una cultura della tolleranza e per una vita vissuta veracemente.
- l'impegno per una cultura dell'eguaglianza e della condivisione fra donne e uomini.

DICHIARAZIONE UNIVERSALE DELL'UNESCO SULLA DIVERSITA' CULTURALE 1995

Art. 4

La difesa della diversità culturale è un **imperativo etico**, inscindibile dal rispetto della dignità della persona umana. Essa implica l'impegno a rispettare i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali, in particolare i diritti delle minoranze e dei popoli autoctoni.



Tesi sulle premesse etiche

Ogni società si basa su una cultura composta di norme proprie e che assicurano la convivenza e il mantenimento di un ordine e identità sociale.

I diritti umani sono intesi come normativa di base valida per ogni Stato e confermata da varie convenzioni particolari.

La validità universale dei diritti umani si basa sull'uguaglianza fondamentale dell'uomo e sul riconoscimento dei diritti umani da parte delle nazioni del pianeta.

DICHIARAZIONE UNIVERSALE DELL'UNESCO SULLA DIVERSITA' CULTURALE

Ognuno deve quindi avere la possibilità di esprimersi, [...] nella lingua di sua scelta e, in particolare, nella lingua madre; ognuno ha diritto a una educazione e formazione di qualità che rispettino pienamente la sua identità culturale, ognuno deve poter partecipare alla vita culturale di sua scelta, ed esercitarne le forme, nei limiti imposti dal rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

Modello di sviluppo della sensibilità interculturale Milton e J. Bennet 1993

Etnocentrismo  «Etnorelativismo»

Concetto di **differenziazione**

Modello di sviluppo della sensibilità interculturale Milton e J. Bennet 1993

Fasi etnocentriche:

1 negazione
isolamento
separazione

2 difesa
denigrazione
superiorità

3 minimizzazione
universalismo
basi e valori comuni



Fasi etnorelative:



4 accettazione
rispetto delle
differenze

5 adattamento
empatia
pluralismo

6 Integrazione
valutazione
contestuale

Gradi di tolleranza

1 Precauzione politica:

Tolleranza come scelta del «male minore»

2 Rispetto:

L'altro merita rispetto

3 Inclusione:

È normale essere diversi.

4. Educazione interculturale nella realtà scolastica.

DICHIARAZIONE UNIVERSALE DELL'UNESCO SULLA DIVERSITÀ CULTURALE

Linee di un piano di azione

Incoraggiare la diversità linguistica, nel rispetto della lingua madre, in ogni ambito dell'educazione, dovunque ciò sia possibile, e stimolare l'apprendimento del multilinguismo fin dalla più tenera età;

Suscitare, attraverso l'educazione, una presa di coscienza del valore positivo della diversità culturale e migliorare a questo scopo sia l'impostazione dei programmi scolastici che la formazione degli insegnanti;

4. Educazione interculturale nella realtà scolastica.

Programma di studio 21 NeUS:

11 Esplorare e riflettere esperienze fondamentali, valori e norme

1. Gli alunni possono descrivere esperienze umane fondamentali e riflettere tali esperienze.

3. Gli alunni possono spiegare, valutare e difendere valori e norme.

4. Gli alunni sanno porre delle domande su situazioni e azioni, valutare gli aspetti etici e giustificare una presa di posizione.

4. Educazione interculturale nella realtà scolastica.

1 Percepire le espressioni culturali

La percezione delle testimonianze delle altre culture con tutti i sensi va combinata con lo sviluppo di interesse per le persone e le realtà culturali straniere.

2 Interpretare i fenomeni culturali

La graduale comprensione dei fenomeni culturali e delle altre culture porta inevitabilmente anche all'interpretazione comparativa rispetto alle proprie usanze e conoscenze.

4. Educazione interculturale nella realtà scolastica.

3 Apprendere dall'incontro

L' incontro diretto è la via regale dell'apprendimento interculturale.

4 Convivere con l'estraneità

L'incontro con le altre culture può suscitare resistenze emozionali e superare i limiti comprensivi. Imparare la tolleranza significa anche portare rispetto all' incomprensibile.

4. Educazione interculturale nella realtà scolastica.

Considerazioni

I principi interculturali si concentrano
sull'apertura nei confronti degli altri, il rispetto
attivo per le differenze,
l'intesa reciproca, la tolleranza attiva,
l'accettazione delle culture esistenti, la parità
delle opportunità,
la lotta alla discriminazione.

4. Educazione interculturale nella realtà scolastica.

Considerazioni

L'insegnamento interculturale colloca l'altro al centro delle relazioni.

Incoraggia una continua messa in discussione di ciò che normalmente si dà per scontato, e incoraggia una continua apertura verso ciò che è sconosciuto e che non viene compreso.

4. Educazione interculturale nella realtà scolastica.

Considerazioni

Premessa per l'apertura interculturale è la sicurezza di sé stessi della propria identità.

L'educazione interculturale:

- promuove l'identità personale
 - L'identità personale rende sicuri
 - La sicurezza promuove la tolleranza.

4. Educazione interculturale nella realtà scolastica.

Considerazioni

Lo scopo principale dell'educazione interculturale è quello di promuovere e sviluppare la capacità di interazione e comunicazione tra gli alunni e il mondo che li circonda.

In un processo di interazione e scoperta reciproca ogni bambino può realizzarsi dal punto di vista personale, sociale e globale.

4.

METODI DECONSTRUTTIVI

- Mettersi nei panni dell'altro
 - Cambiare punto di vista
- Acquisire nuove informazioni
- Acquisire un nuovo stile di negoziazione
 - Allenare le capacità di osservazione e di ascolto

4. Educazione interculturale nella realtà scolastica.

Proposte didattiche

diritti dell'infanzia su **education 21** con
collegamenti al programma di studio LP21

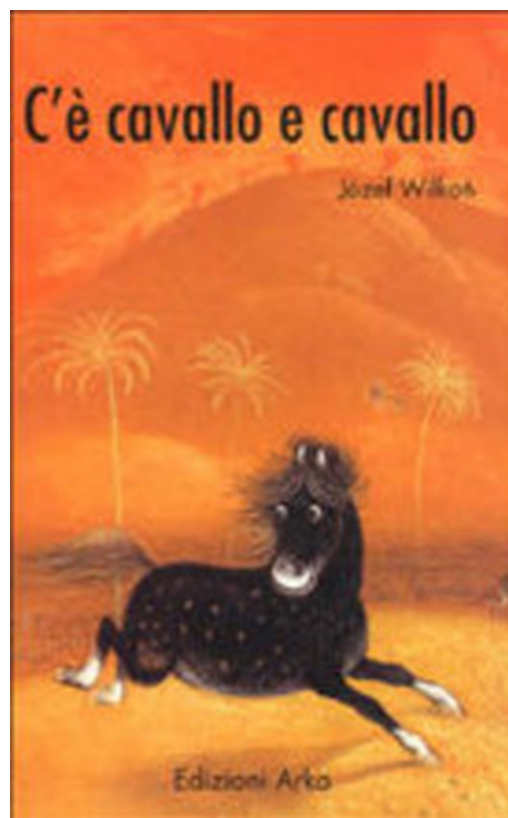
<http://www.education21.ch/de/node/1249>

4. Educazione interculturale nella realtà scolastica.

Proposte didattiche



4. Educazione interculturale nella realtà scolastica.



Esempio per una discussione etica:

Perché alcuni ragazzi musulmani non vogliono stringere la mano alla docente?

1. Osservare e chiarire i fatti (Di cosa parliamo? Problema? Questione etica?)
2. Presa di posizione
3. Giustificazione argomentativa (raccolta degli argomenti)
4. Dibattito (valutiamo gli argomenti)
5. Sintesi (Di cosa parliamo? Questione etica?)

Le regole sono regole!



Hijab

Filme für eine Welt

Pensieri finali

Creare le condizioni della tolleranza
non è un'opzione didattica fra le tante,
ma un principio etico fondamentale e un chiaro
obiettivo centrale della scuola e della nostra società.